

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437590164

1950 - 2000: cara parrocchia, buon compleanno

La nostra parrocchia sta per tagliare il traguardo dei primi 50 anni della sua vita. Tanti parrocchiani potrebbero raccontare, meglio di me, le vicende di questo mezzo secolo: dalla costruzione della nuova chiesa parrocchiale, all'avvicendamento dei quattro parroci, alle iniziative e attività che via via sono sorte per i ragazzi, i giovani, le famiglie.

È bello ricordare in questo momento tutto questo patrimonio di fede, l'amore di tanti cristiani per la propria comunità, dimostrato con il lavoro, il sacrificio, la generosità, la collaborazione donata in molteplici settori della vita parrocchiale, come anche gli esempi di fede che ci sono stati trasmessi.

Attingeremo continuamente a questo tesoro prezioso fatto di diverse esperienze cercando che nulla vada disperso. Lo faremo anche raccogliendo in una pubblicazione gli avvenimenti più significativi di questi 50 anni.

* * *

Ma in questo momento, penso ai nostri bambini, a coloro che incominciano a conoscere, a prendere i primi contatti con la famiglia parrocchiale e saranno chiamati a scrivere la vita degli anni che seguiranno.

Ma per poter un domani anche loro proseguire il racconto della nostra comunità, è necessario che già da oggi siano coinvolti e partecipi alla vita della parrocchia. E chi se non i genitori sono le maggiori guide che possono accompagnare per mano i propri figli non solo nella scoperta della fede, ma anche nella pratica

all'interno della nostra comunità?

Sì, per avere una parrocchia viva, attiva, è indispensabile che le famiglie vivano prima di tutto all'interno della loro casa la fede e sappiano pregare e seguire la volontà del Signore.

Per questo abbiamo iniziato l'anno del cinquantesimo con la Missione del Giubileo rivolta proprio alle famiglie per offrire loro la possibilità di riscoprire la presenza di Gesù nella loro vita. Non un'iniziativa altisonante, ma semplice nella forma e nella realizzazione, come un piccolo seme che è stato gettato, ma piano piano darà frutto, crescerà, permetterà a tante famiglie che lo vorranno di rincontrarsi nei gruppi del vangelo per approfondire la conoscenza di Dio.

* * *

Un compleanno è anche occasione per fare festa. Noi festeggeremo con gioia i 50 anni della nostra parrocchia. Sono in cantiere varie iniziative e sono ben accetti consigli e proposte. Il periodo più importante coinciderà con la Sagra della Madonna della Salute che quest'anno prepareremo con maggior cura.

Per l'inizio dell'estate sono stati progettati degli interventi per rendere più accogliente il

piazzale della Chiesa con l'installazione di luci, così come è stato modernizzato l'impianto luce all'interno della chiesa e completato con dei fari per illuminare le scalinate esterne.

* * *

Ma il regalo più bello che noi possiamo fare alla parrocchia è quello di vivere come cristiani attivi, arricchendo il nostro animo di luce spirituale.

don Giuseppe

Buona Pasqua



L'augurio gioioso di Buona Pasqua giunga a tutti i parrocchiani, vicini e lontani; specialmente agli ammalati e a quanti giungerà questo bollettino. A tutti pace, gioia e serenità nel Signore!

don Giuseppe

Pasqua

Pasqua è primavera

Pasqua è luce

Pasqua è vita

Pasqua è peccato perdonato

Pasqua è fulgore di grazia

Pasqua è pienezza di gioia

Pasqua è ritorno a casa

Pasqua è armonia ritrovata

Pasqua è il trionfo dell'amore

Pasqua è vittoria sulla morte

Pasqua è vittoria sul maligno

Pasqua è canto d'Alleluja

Pasqua infatti è Lui

che dice a me e a tutti

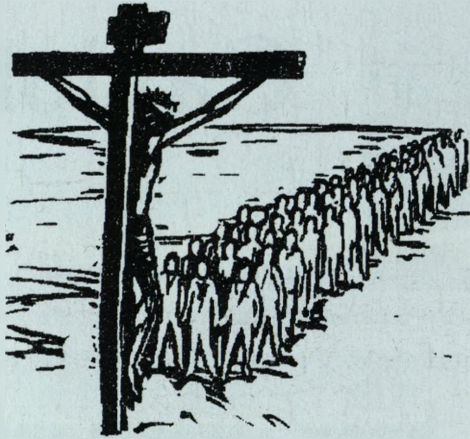
"Sono risorto e sono ancora con te!"

La Pasqua è la festa della vita.



LA SETTIMANA SANTA (16 - 23 aprile 2000)

Accompagniamo Gesù lungo il percorso della sua passione per riscoprirlo vivo e presente sul nostro cammino.



16 APRILE: DOMENICA DELLE PALME.

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli.”

Ore 8: In Cripta: Benedizione dei rami di ulivo, processione e Santa Messa con la lettura della Passione del Signore.

Ore 10 - 11 (Sappade) - 18: Sante Messe.

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO: LE QUARANTORE DI ADORAZIONE.

Sono giornate preziose nelle quali dobbiamo trovare un po' di tempo per sostare in preghiera davanti a Cristo, pane di vita e parlare a tu per tu con il Signore delle cose che ci stanno maggiormente a cuore.

Ore 8: S. Messa. Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle ore 11,15.

Proposta di turni di adorazione

Ore 8 - 9: Fregona

Ore 9 - 10: Feder

Ore 10 - 11,15: Caviola e le altre zone.



20 APRILE: GIOVEDÌ SANTO:

Giorno dell'Eucarestia e del Sacerdozio.

Ogni comunità cristiana ringrazia il Signore per questi doni così importanti.

Ore 9: S. Messa in Cattedrale a Belluno per la consacrazione degli oli santi.

Ore 14,30 - 18: Confessioni.

Ore 18,30: S. Messa in ricordo dell'Ultima Cena di Gesù.

Lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione.

21 APRILE: VENERDÌ SANTO:

Giorno della morte del Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio.

“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.

Durante la mattinata, Adorazione Eucaristica privata all'altare della riposizione.

Ore 15: Via Crucis

Ore 20: Azione Liturgica “nella Passione del Signore”.

Processione fino alla Chiesa della Madonna della Salute.

+ È bene illuminare il percorso della processione con delle luci alle finestre e ai poggiali delle case.

+ La Chiesa ci domanda come opera penitenziale l'astinenza dalle carni ed il digiuno, che può essere lodevolmente continuato anche per tutto il sabato santo.

Il digiuno comporta l'impegno di fare un pasto normale e di alleggerire la colazione e la cena.

22 APRILE: SABATO SANTO:

Tempo di purificazione, di silenzio e di attesa.

Ore 14,30 - 18,30: Confessioni.

Ore 20,30: Solenne veglia pasquale e Messa di Pasqua.

È la celebrazione più importante dell'intero anno liturgico, con la liturgia della luce (fuoco e cero), dell'acqua (Benedizione dell'acqua battesimale), e del pane (S. Messa della risurrezione con il canto del Gloria e dell'Alleluia).



23 APRILE: DOMENICA DI RISURREZIONE.

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.” Alleluia.

Ore 8 - 10 - 18: Sante Messe in Parrocchia

Ore 11: Santa Messa a Sappade.



26 marzo 2000: i bambini di terza elementare che hanno celebrato per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Prossimo appuntamento importante, la Prima Comunione domenica 21 maggio.

GIUBILEO 2000

Per capire e vivere il Giubileo

Chiarimenti e precisazioni riguardanti i "segni" del Giubileo. Questa volta concentriamo la nostra attenzione su due segni: l'indulgenza e la riduzione del debito estero dei paesi più poveri.

L'INDULGENZA È...

Non si può parlare di Giubileo senza fare un cenno al tema dell'indulgenza, una delle espressioni più caratteristiche di quest'anno di grazia.

Il tema è difficile ed occorre trattarlo con delicatezza ricordando soprattutto che i nostri fratelli protestanti proprio su questo punto hanno mosso e muovono critiche alla Chiesa cattolica. Proviamo a spiegare semplicemente sperando di non banalizzare troppo.

Cos'è l'indulgenza?

L'indulgenza è la remissione della pena derivante dal peccato. Quando io pecco offendendo Dio o i fratelli io sono colpevole del male che ho fatto e merito una pena per quanto ho compiuto.

Con la confessione mi viene perdonata completamente la colpa (di fronte a Dio non sono più colpevole del male commesso), ma resta la pena (che espierò nel purgatorio). Il professore di teologia ci portava questo semplice esempio. Un mio amico mi striscia la macchina e io lo scopro. Decido di perdonarlo e gli dico: "Sei ancora mio amico, non tengo conto del male che mi hai fatto" (ecco il perdono della colpa). Resta però lo striscio e, pur perdonando il mio amico, gli dico: "Però, per favore, rimedia a questo danno che hai fatto" (ecco la pena che rimane).

Con il dono dell'indulgenza la Chiesa, forte della santità del Signore Gesù e dell'aiuto di tutti i santi, concede in momenti o luoghi particolari il condono anche della pena per i peccati commessi.

Come si ottiene?

Le condizioni richieste per ottenere l'indulgenza sottolineano fortemente come non siamo noi a "meritarci" l'indulgenza, ma è solo nell'unione con il Signore che possiamo avere il perdono pieno e la riconciliazione totale con Dio.

Ecco quindi le condizioni:

1. La confessione sacramentale che porti ad una vera conversione del cuore.
2. La comunione eucaristica come partecipazione piena alla vita del Signore Gesù.
3. Le preghiere: Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre secondo le intenzioni del Papa.
4. Il pellegrinaggio ad una delle Chiese giubilari indicate dal Vescovo per ricordare che "tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre". Il Papa inserisce fra i luoghi di pellegrinaggio anche i fratelli che si trovano in necessità o difficoltà "quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro". Si tratta di una grande novità che ridimensiona l'aspetto giuridico (attenzione esagerata ai riti da compiere) e sottolinea il cuore dell'indulgenza, vero richiamo ad una vita nuova nell'amore.
5. Le attività caritative verso infermi, anziani soli, disabili e tutti i fratelli che si trovano in necessità.

Chi ne può beneficiare?

Tutti i cristiani che lo desiderano e prendono sul serio le condizioni sopra indicate. Si può ottenere anche l'indulgenza per i propri cari defunti. È uno dei più bei modi per vivere la "comunione dei santi".

G. A.

...Come noi li rimettiamo ai nostri debitori Campagna per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri

Scene di vita quotidiana in Africa

Zambia. Una donna porta i figli dal medico. Uno ha tre anni e l'altro tredici. Sono entrambi malati e il medico li visita e prescrive la cura. La donna lo ringrazia ed esce. Qualche mese dopo il medico la rivede e le chiede come stano i figli. Trascorre qualche secondo di silenzio. La donna risponde che il più giovane è morto. Non aveva abbastanza soldi per pagare le cure ad entrambi e così ha deciso di comprare la medicina per il figlio più grande, che è migliorato con la stessa rapidità con la quale il più piccolo si è aggravato ed è morto. Lo Stato non ha potuto dare le medicine gratis perché ha dovuto rimborsare vecchi finanziamenti per 335 milioni di dollari, cioè una somma pari a tutta la spesa fatta per sanità ed istruzione.

Guinea Conakry. Una donna porta le figlie a scuola. Crede nell'istru-

zione perché le bambine abbiano delle prospettive un po' più rosee delle sue. Dopo qualche mese le ragazze smettono di andare a scuola: il maestro ha detto che d'ora in poi lo stato non potrà più offrire la scuola gratis e che ognuno dovrà portare una somma per poter continuare a studiare. Lo Stato è costretto a fare così perché il debito che ha nei confronti dell'Occidente è sempre più grande e i creditori esigono la restituzione del prestito.

La famiglia è troppo povera e le figlie mettono da parte, forse per sempre, il misero quaderno sul quale avevano studiato e sognato.

Come nasce il debito estero?

Nei due esempi sopra citati si accenna al "debito estero". Di cosa si tratta? Attorno agli anni '70 molti paesi poveri del terzo mondo hanno chiesto prestiti ai paesi ricchi nella speranza di poter fare alla propria na-

zione una salto economico e sociale. Ma bene presto ci si è accorti che questi prestiti diventavano di fatto una condanna. Non spieghiamo tutto il perché e il per come: basti sapere che un prestito poniamo di 100 dollari arriva fino a triplicare in un anno a causa del rialzo dei tassi d'interesse e il paese del terzo mondo è costretto a sborsarne ogni anno 300.

Un segno grande del Giubileo

Di fronte a questa vera e propria ingiustizia, che fa diventare i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, si è alzata forte la voce del papa. Ecco cosa scrive nel documento che annuncia il Giubileo: "Vogliamo farci voce di tutti i poveri del mondo, proponendo il Giubileo come tempo opportuno per pensare tra l'altro, a una consistente riduzione se non ad un totale condono del debito internazionale che

LE 9 CHIESE GIUBILARI DELLA NOSTRA DIOCESI

Cattedrale di Belluno
 Concattedrale di Feltre
 Chiesa della Madonna della Difesa a Cortina d'Ampezzo
 Chiesa Parrocchiale di Canale d'Agordo
 Chiesa Parrocchiale di Longarone
 Santuario dei Santi Vittore e Corona ad Anzù di Feltre
 Santuario del Cristo a Pieve di Cadore
 Santuario di S. Maria delle Grazie
 Santuario Maria Immacolata in Nevegal

pesa sul destino di molte nazioni". (Tertio Millennio Adveniente, 51). La sua parola si sta facendo strada fra l'iniziale indifferenza se non ostilità e già alcuni Stati europei stanno pensando a condonare il debito dei paesi poveri.

Ma noi cosa possiamo fare?

Il problema è evidentemente più grande di noi ma guai se diciamo: "Io non ci posso fare niente". Almeno qualche piccolo passo lo posso fare anch'io:

- Informarmi. Conoscere il problema, leggere qualcosa sui giornali o ascoltare qualche servizio alla televisione è la prima cosa che posso fare.

- Dare un aiuto concreto. Anche la nostra diocesi si è impegnata per contribuire alla fine di questa ingiustizia. E lo vuole fare attraverso il contributo di tutti. Le offerte che i cristiani vorranno fare a questo scopo serviranno ad "acquistare" una parte del debito che Guinea e Zambia hanno nei confronti dell'Italia. Noi paghiamo una parte del loro debito e loro in cambio si impegnano a investire una somma equivalente in medicine, istruzione, agricoltura. Il debito, per così dire, si trasforma in sviluppo. La modalità tecnica scelta è innovativa e originale: il debito estero di uno o più paesi poveri verrà scambiato cioè acquistato,



cancellato verso i creditori e trasformato in finanziamento di progetti di sviluppo sociale con un impegno formale del Governo di quei Paesi. In questo modo ci si garantisce dal rischio di spreco o perdita del denaro e si consente l'utilizzo ottimale delle risorse impiegate.

- Cambiare stile di vita. Questa, alla fin fine, è la cosa più importante che posso fare. Se mi rendo conto che vivo in un paese ricco rispetto a molti altri ancora nell'indigenza, allora rivedrò il mio stile di vita, le mie spese, i miei sprechi. Allora farò veramente Giubileo, e non lo farò da solo: grazie anche a me faranno un Giubileo di giustizia anche la mamma dello Zambia e le bambine della Guinea. E chissà che non possano tornare a scuola!

GRUPPI DEL VANGELO

Uno dei frutti più attesi della Missione del Giubileo è la nascita dei gruppi del Vangelo. Anzi possiamo dire che questo è il vero scopo della missione: quello di far sorgere nelle famiglie il desiderio di ritrovarsi per leggere assieme il Vangelo e per confrontarsi e nutrirsi della Parola di Dio.

Nelle parrocchie dove la missione si è conclusa nei mesi scorsi, hanno preso il via, in quaresima, diversi di questi gruppi del Vangelo. Questo sarà il prossimo passo che dovremo compiere anche noi per approfondire sempre meglio la conoscenza di Gesù in modo che Cristo diventi sempre di più la guida della nostra vita.

* * *

Di fronte alla persona di Gesù, cuore della nostra fede, il cristiano può trovarsi in tre situazioni diverse. Immaginiamo che un giorno, correndo in macchina, ci capiti di vedere Gesù che fa *autostop* e che ci chiede di salire sulla macchina della nostra vita. E non è solo un'immaginazione: realmente Gesù bussa discretamente ma con insistenza, chiedendo di entrare nella nostra vita quotidiana.

Noi possiamo fare finta di non vederlo e continuare a

correre senza di Lui. Possiamo farlo salire in macchina e farlo sedere accanto a noi ma gli diciamo molto chiaramente, come era scritto sulle corriere di una volta: "Non parlare all'autista" o come in certi vecchi tram: "Non disturbare il manovratore".

Oppure possiamo dirgli: "Signore, è da tanto che sto guidando la macchina, ho speso tanti soldi in benzina ed in gomme, ho gli occhi arrossati dalla fatica della guida, ma non sto andando da nessuna parte: dopo tanto viaggiare, mi ritrovo sempre al punto di partenza, con il serbatoio vuoto e le gomme a terra. Prenditu il volante, Signore, e guidami dove vuoi. Io mi siedo accanto a te, pronto ad ascoltare, con fiducia, le tue indicazioni".

Ecco: la fede del cristiano diventa adulta quando ha il coraggio di consegnare a Gesù il volante della propria vita. E, siccome questo gesto non è fatto una volta per sempre (poiché spesso capita di riprenderci la guida della nostra vita), è necessaria per il cristiano una *conversione continua e quotidiana*: ridare il volante a Gesù tutte le volte che ci capita di buttarlo fuori dalla macchina.

E, con Lui al volante, è tutto un altro vivere!

LA BENEDIZIONE DELLE CASE E DELLE FAMIGLIE

Come sempre riporto il programma di massima per la benedizione pasquale.

Data la "Pasqua alta" di quest'anno, il giorno d'inizio coincide con la festa nazionale del 25 aprile, ma ho pensato di non modificare il programma per non protrarsi ulteriormente nel tempo.

Comunque se qualche famiglia dovesse essere assente, sono pronto a ripassare in un altro momento. Colgo l'occasione per salutare fin d'ora tutte le famiglie.

MARTEDÌ 25 APRILE:

Via Trento (dalla chiesa parrocchiale fino al Morel) - Morel - Via Pineta.

Dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

MERCOLEDÌ 26 APRILE:

Via lungo Tegosa e abitazioni di Via Trento adiacenti alla canonica.

Dalle ore 14,30.

GIOVEDÌ 27 APRILE:

Mattino: Via Trento (dalla chiesa verso la piazza) - Via Patrioti e Col di Frena.

Pomeriggio: Via Marchiori e Col Maor.

VENERDÌ 28 APRILE:

Mattino: Pisoliva e Rif.



MARTEDÌ 2 MAGGIO:

Dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18:

Prima parte di Via Cime d'Auta.

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO:

Pomeriggio: Conclusione di Via Cime d'Auta.

GIOVEDÌ 4 MAGGIO:

Fregona. Iniziando dalla Chiesa.

Mattino e pomeriggio.

VENERDÌ 5 MAGGIO:

Feder. Iniziando da Via Pavier.

Mattino e pomeriggio.

LUNEDÌ 8 MAGGIO:

Pomeriggio: Via Marmolada.

MARTEDÌ 9 MAGGIO:

Dalle ore 10: Colmean - Tegosa - Tabiadon di Val

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO:

Pomeriggio: Canes e Via Venezia

GIOVEDÌ 11 MAGGIO:

Sappade. Iniziando dalla Chiesa

Mattino e pomeriggio.

VENERDÌ 12 MAGGIO:

Ronch - Corso Italia - Via Roma - Via degli artigiani.

Mattino e pomeriggio

SABATO 13 MAGGIO:

Mattino: Valt.

Origini e diffusione del cristianesimo in agordino

Gli storici collocano la prima introduzione del Cristianesimo nella nostra Provincia negli anni che vanno dal 69 al 192 dopo Cristo.

Per quanto riguarda l'Agordino, solo dopo il 420 si hanno notizie più sicure e precisamente con la presenza di San Lucano nella valle omonima presso Taibon. Egli visse lì alcuni anni, fino alla sua morte, portando un importante contributo alla diffusione del cristianesimo tra gli abitanti, tanto che gli agordini dell'epoca, lo consideravano l'evangelizzatore del loro territorio.

Altra presenza significativa che ha interessato maggiormente la nostra vallata fu quella del Celentone nel secolo VIII. Egli abitò sul monte sopra Vallada per ben sette anni. Celentone era un uomo che si faceva ben volere dalla gente del luogo. Avvicinò al Cristianesimo gli abitanti della Valle del Biois e iniziò l'edificazione della Chiesa di S. Simon (anno 720). Tale Chiesa fu, in seguito, il primo centro religioso della zona che allora si chiamava Sopra Chiusa e servì anche per gli abitanti dell'alto e medio Cordevole.

Il servizio liturgico che iniziò nella città di Belluno verso l'880 fu assicurato inse-

guito anche nel nostro territorio. Infatti, possiamo ricordare la visita del Vescovo ad Agordo ed anche nella parte alta dell'Agordino intorno al 950 e la conseguente decisione di inviare nella zona un cappellano per tutti i giorni di festa.

Il primo documento che testimonia la volontà degli abitanti di Agordo di far parte della Chiesa e di avere così una comunità strutturata risale al 1143. Una organizzazione più stabile giovò molto alla formazione cristiana degli abitanti di quel paese e dintorni, permettendo una ulteriore estensione della conoscenza del Vangelo.

Un altro aiuto importante che contribuì ad accrescere la Fede cristiana nella nostra provincia fu il passaggio di Francescani e Domenicani, che a partire dal 1230 iniziarono una vasta azione missionaria.

La vita cristiana degli abitanti dei nostri villaggi di montagna, aveva bisogno, però, di altri aiuti per poter approfondire adeguatamente la propria fede. Infatti la necessità di avere dei luoghi dove riunirsi per pregare portò alla costruzione di varie cappelle.

Inizialmente tali edifici sacri servivano come luoghi dove celebrarvi il culto che però non veniva svolto con

regolarità, ma era soggetto alla disponibilità del sacerdote che doveva occuparsi di più chiese. In seguito, visto il lungo e pericoloso tragitto che il celebrante doveva compiere per arrivare ai vari luoghi e la richiesta dei fedeli di un'assistenza religiosa più regolare e costante, si crearono dei vicari temporanei e si cercò di farli risiedere vicino alla chiesa succursale, assegnando dei compiti ben precisi.

Nonostante questi miglioramenti, però, rimanevano egualmente molte difficoltà. Possiamo, infatti, trovare un esempio dell'anno 1542 e precisamente ricordando le celebrazioni della Messa di Natale dove il sacerdote partiva da Rocca la sera della vigilia portandosi a Laste dove celebrava la S. Messa di mezzanotte, poi scendeva ad Alleghe per celebrare la seconda Messa ed infine ritornava a Rocca per l'ultima Messa. Questo naturalmente a piedi.

* * *

Ecco in breve alcuni accenni sulla lenta evoluzione nella costruzione di alcune chiese della Valle del Bois.

VALLADA: Chiesa dei Santi Simone e Giuda. È documentata nel 1185 ed ebbe sacerdote proprio nel 1681. La

nuova chiesa dedicata al S. Cuore di Gesù fu consacrata il 24 ottobre 1929, mentre Vallada fu eretta a Parrocchia il 1° agosto 1938.

CENCENIGHE: la prima chiesa fu edificata verso la metà del XIII secolo. Era servita da un sacerdote nel 1351, ma a completa disposizione di Cencenighe solo dal 1533. La chiesa poi ricostruita fu consacrata il 10 agosto 1732.

CANALE D'AGORDO: Chiesa documentata fin dal 1361 con un proprio sacerdote. Fu eretta a Pieve, cioè parrocchia, il 3 settembre 1458 con Bolla Pontificia.

S. TOMASO: Chiesa documentata nel 1361, ma più antica. Aveva sacerdote nel 1528.

FALCADE: Chiesa di S. Sebastiano, ebbe sacerdote proprio nel 1679. Venne eretta a parrocchia nel 1866. La nuova Chiesa, dedicata alla Beata Vergine Immacolata, fu consacrata il 31 maggio 1947.

CAVIOLA: Chiesa della B. V. della Salute edificata nel 1715. Parrocchia nel 1950. La nuova chiesa, consacrata l'11 giugno 1966, è dedicata a S. Pio X.

Fausto P.

RIPRISTINATA UN'ANTICA TRADIZIONE IN OCCASIONE DEL GIUBILEO

Sabato 6 maggio "La prozession de Santa Cròss"

Tra le varie iniziative per l'Anno Santo è certamente suggestiva quella di riproporre per le parrocchie della Valle del Biois l'antichissima tradizione della **Prozession de Santa Cròss**, che si celebrava il 3 maggio. Qual era il significato di questa processione? La ricorrenza era quella della celebrazione del Ritrovamento della Croce di Gesù da parte di S. Elena. Da allora nell'Occidente cristiano, fino al Concilio Vaticano II, la festa veniva celebrata il 3 maggio. Dopo la riforma del calendario liturgico, attuata da Paolo VI, essa fu spostata al 14 set-

tembre. Nella nostra zona la festa aveva una grande importanza e veniva celebrata in modo solenne con una processione che coinvolgeva tutta l'antica Pieve di Canale ed era un momento forte per tutti gli abitanti della valle, che in quel giorno manifestavano la loro fede e la loro fratellanza percorrendo a piedi i confini della estesa Pieve e soffermandosi nella Chiesa di Sappade dedicata alla Santa Croce.

Abbiamo dunque pensato, in questo particolare Anno di Grazia di riproporre questa tradizione.

La processione comprende tre momenti significativi: la partenza dalla

Chiesa della Pieve di Canale, la solenne celebrazione della Messa nella Chiesa di Sappade, e l'arrivo a San Simon di Vallada.

Durante il tragitto ci fermeremo davanti alle principali chiese frazionali, alcune delle quali sono le antiche sedi delle Mansionerie, percorrendo il sentiero di Cavallera, quello che da Villotta porta a Falcade Alto, le Coste, Vaut, Sappade, continuando poi (dopo la messa e la "marènda") per Feder, Fregona, Carfon, Todesch, Andrich, fino a raggiungere San Simon. Durante il tragitto pregheremo per i bisogni nostri e delle nostre comunità, per le nostre sofferenze e per

quelle dei nostri amici e fratelli che ci stanno accanto, unendoci alla preghiera di tutta la Chiesa.

Vi invitiamo ad accogliere con attenzione questa proposta e ad intervenire numerosi alla *Prozession de Santa Cross* che si svolgerà **SABATO 6 MAGGIO**.

Anche chi non potrà compiere il tragitto completo, potrà sempre aggregarsi alla processione in qualche punto del percorso. Speriamo di ritrovarci in molti a condividere questa particolare esperienza di fede e di fraternità.

Il Comitato Organizzatore

UN PO' DI CRONACA

1. Le **celebrazioni natalizie** hanno visto, come sempre la massiccia partecipazione di tanta gente anche per ammirare il presepio preparato con cura ed impegno nella cripta.

I nostri cori parrocchiali, sia quello dei giovani come quello degli adulti, hanno accompagnato le diverse celebrazioni, da quella suggestiva della messa di mezzanotte fino a quella conclusiva del tempo natalizio con l'accoglienza dei magi il giorno dell'Epifania.

E come non ricordare la rappresentazione dei nostri ragazzi dell'A.C.R. durante la messa di mezzanotte con l'intento di rivolgere "un annuncio di gioia agli uomini del 2000?"

Del periodo natalizio segnaliamo ancora due fatti: la presenza della Corale della Parrocchia di Mas-Peron che per il secondo anno consecutivo è venuta a proporre i propri canti natalizi durante la S. Messa serale della seconda domenica dopo il Natale e il presepio allestito nei locali del "Caselo" di Feder inserito nell'itinerario "dei presepi dei colmei" proposto dalla Parrocchia di Canale d'Agordo.

Non solo abbiamo contemplato la "Sacra Famiglia" situata nell'ambiente particolare di una latteria, ma abbiamo anche, con l'occasione, conosciuto la storia del caselo di Feder grazie alle notizie raccolte dai realizzatori del presepio e divulgate attraverso un depliant.

2. L'anno nuovo è iniziato all'insegna del **grande freddo**. Abbiamo consumato tanta legna e gasolio per riscaldarci in questo rigido inverno che ha visto il termometro segnare per più giorni temperature particolarmente basse. E poi il vento è stato senza dubbio protagonista di questa stagione, ha soffiato senza interruzione anche per diverse giornate, tenendo così lontano anche le precipitazioni. Sì anche quest'inverno è stato avaro di neve.

Il 28 dicembre poi grande paura tra gli abitanti di Meneghina a Sappade per la furia del vento che in pochi istanti ha scoperto il tetto di un fienile e di una casa, danneggiando altre due abitazioni. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone.

3. Una piacevole esperienza

per gli alunni delle classi **quarta e quinta elementare di Caviola** l'attività artistica svolta nell'ultima settimana di gennaio grazie alla collaborazione dei due artisti agordini: Laura Ballis e Dunio Piccolin.

Con il loro contributo e i loro consigli è stato possibile guidare i 19 ragazzi nella realizzazione di un grande dipinto a tempera su legno, un'espressione di fantasia e creatività. L'opera realizzata sulle tre parti dell'armadio contenente i libri della Biblioteca, è l'ultima tappa di un progetto interdisciplinare che è ruotato intorno alla lettura di alcuni racconti di Mauro Corona.

4. Nel mondo del volontariato segnaliamo la rielezione di Sandro Scardanzan a Presidente della **Croce Verde "Val Biois"**.

Con lui, eletti come vicepresidenti, Lucina Zanvit e Annalisa Scardanzan.

In questi mesi si è svolta anche la campagna tesseramento per il 2000.

Va ricordato il ruolo insostituibile che ormai ha la Croce Verde "Val Biois", che conta oggi circa 800 tesserati, con 130 soci attivi che svolgono opera di volontariato nell'associazione.

Lo scorso anno gli interventi svolti, escluso il mese di dicembre, sono stati ben 283. Altri 36 sono stati i trasporti effettuati per pazienti che rientravano al proprio domicilio o per ricovero di questi in altro ospedale, diverso da quello di Agordo.

Non da sottovalutare l'apporto che questa associazione effettua sia per quanto riguarda i soccorsi per gli incidenti di sci che si verificano sulle piste nel corso della stagione turistica invernale, sia per la costante presenza alle varie manifestazioni sportive che si svolgono nella nostra vallata.

5. Tre giornate di festa ben riuscite a Sappade per onorare il **Patrono S. Antonio Abate**.

Come da tradizione, una bella giornata di sole con temperature ancora più miti a causa del vento caldo, ha accolto lunedì 17 gennaio i numerosi fedeli che sono saliti a Sappade per onorare questo Santo eremita vissuto nei primi secoli del cristianesimo.

Una piacevole novità per la Sagra di quest'anno: la presenza degli alpini dell'Associazione A.N.A. di Canale -



Caviola, i quali hanno voluto ricordare i caduti di tutte le guerre, partecipando numerosi alla S. Messa e deponendo una corona di alloro davanti alla lapide che sulla parete esterna della Chiesa custodisce il nome e la memoria di questi nostri fratelli caduti.

Momenti di amicizia e di allegria si sono vissuti poi attorno ai piatti tipici preparati con impegno e abilità dai volontari del "Comitato di S. Antonio", a cui va rinnovato tutto

il nostro apprezzamento per il tempo e il lavoro messo a disposizione perché la Sagra di S. Antonio possa presentarsi sempre al meglio.

6. Erano oltre un centinaio i bambini in maschera l'**ultimo giorno di carnevale**, martedì 7 marzo.

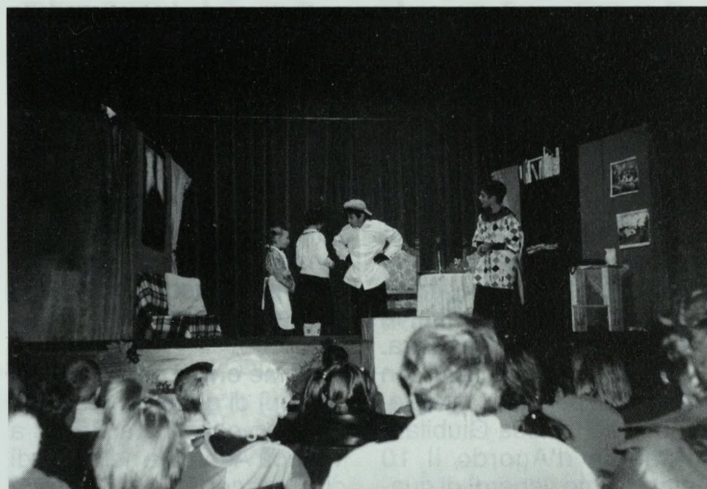
E facevano corona anche diversi adulti che per un pomeriggio hanno trasformato il loro aspetto. Molto applaudito il simpatico gruppo dei "Messicani". Dal piazzale della



Sappade, 17 gennaio. S. Messa in onore di S. Antonio Abate.



Due giovani alpini di Sappade, Pescosta Gianfranco e Da Rif Thomas, alzano la corona per la benedizione.



I carri mascherati carichi di mascherine pronti per iniziare la sfilata.

chiesa è partita la sfilata delle mascherine aperta da due "carri mascherati" con tanto di musica e canti.

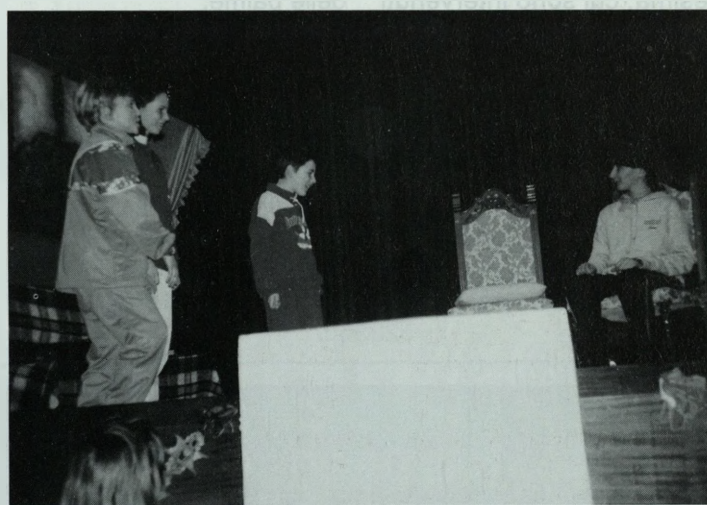
Il corteo tra un lancio di immancabili coriandoli e stelle filanti ha fatto un giro per le vie di Caviola e si è rifocillato con il rinfresco preparato in Piazza del Mercato.

Il divertimento è continuato presso la Casa della Gioventù con le scenette preparate dai

ragazzi dell'A.C.R. Molti i ragazzi impegnati a interpretare le varie parti e questo non può far che piacere considerando che è un bene per loro stessi imparare a stare insieme realizzando qualche cosa di piacevole e formativo.

7. Un itinerario per approfondire i "segni" indicati dal Papa per vivere pienamente la realtà del Giubileo.

Così è stato pensato il pro-



"Un originale complesso messicano".



Alcuni passaggi delle quattro scenette presentate dai nostri attori dell'A.C.R.



La festa di Carnevale si è conclusa con l'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata dalla Pro Loco di Caviola.

gramma per gli incontri foraniali della Quaresima dell'Anno Santo. Per questo, di settimana in settimana, ritrovandoci nelle diverse chiese della Forania abbiamo riflettuto su alcuni elementi fondamentali del Giubileo: il pellegrinaggio, l'indulgenza, le opere di carità e la preghiera.

Gli incontri sono iniziati con una liturgia penitenziale celebrata nella Chiesa Giubilare di Canale d'Agordo il 10 marzo, primo venerdì di quaresima, cui sono intervenuti

oltre ai fedeli della Valle del Biois, anche quelli appartenenti alle parrocchie della Forania del Basso Agordino. Una celebrazione incentrata sul Sacramento della Penitenza a cui molti presenti si sono potuti accostare data la numerosa presenza di sacerdoti.

Come ormai è tradizione, i venerdì di quaresima si concludono con la Via Crucis a Vallada Agordina nel venerdì che precede la domenica delle palme.

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Sala parrocchiale di Alleghe

Ore 20,30

Nei sabati dal 29 aprile al 3 giugno 2000

Una coppia, un medico e un sacerdote guideranno gli incontri.

Iscrizioni in parrocchia ad Alleghe - tel. 0437-523360.

Ritrovare la fiducia

Quando attraverso il deserto della solitudine,
dell'angoscia e dell'insuccesso,
quando ogni futuro mi sembra precluso,
come posso credere che questo cammino
è ancora il tuo cammino Signore?

Quando ho sete di felicità e di libertà
e tutto mi mantiene prigioniero
dei miei sbagli passati
e delle mie paure davanti al futuro;
come posso credere, Signore
che in ogni cosa tu mi conduci alla vita?

Rinnova in me la sicurezza
che persino in mezzo al deserto
tu vuoi farmi trovare la sorgente
di acqua pura
alla quale posso rifare le mie forze
e far rinascere la speranza.
Perché tu certamente non ci liberi
dalle angosce e dalle sofferenze
ma ci dai la forza di superarle.
Tu non elimini i dubbi e le paure,
però ne fai il luogo d'incontro con te.
Tu non sopprimi la morte
ma fai della tomba
la culla di tutte le risurrezioni.

Il dolore

Il dolore, presto o tardi,
lo incontri nella vita.
Esso non è assurdo,
ma un mistero.
Si soffre quando si nasce,
si soffre quando si muore.
Si soffre da grandi,
si soffre da piccoli.

Nessuno vive senza soffrire,
e nulla nasce senza morire.
Cammini per le strade
e nessuno ti considera,
vuoi parlare con qualcuno
e non c'è chi ti ascolta,
cerchi un amico
e non è facile trovarlo.
L'uomo soffre quando è solo
e soffre quando è malato,
soffre quando è ricco
e soffre quando è povero.
Soffre in città
e soffre in campagna,
soffre in tutti i luoghi,
soffre in tanti modi.
Il dolore è compagno di vita.
Nessuno lo vuole e
pochi lo capiscono.
Eppure solo nel dolore
nasce il vero amore,
solo nel dolore
si rafforza l'amore.
Il dolore non si spiega:
o lo si prova
e gli si dà un senso
o rimane un grido
senza speranza.
Esso a volte è motivo
per dubitare di Dio
ma spesso è un modo
per incontrarlo.

Vito Morelli

Dio, un amico da non perdere



Sabato 5 febbraio ci siamo divertiti guardando "le gelosie de me om" presentate dalla Filodrammatica di Falcade Alto. Ecco gli attori salutati dai prolungati applausi al termine della rappresentazione presso la Casa della Gioventù.

NOTIZIE DALLA PRO LOCO

Domenica 23 gennaio i 180 soci della Pro Loco di Caviola sono stati convocati in assemblea ordinaria dal Presidente Fabio Busin.

Punti qualificanti della riunione che si è svolta presso la Casa della Gioventù, sono stati la chiusura e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1999 e l'approvazione del bilancio preventivo con relative attività per il 2000.

Il Presidente, in apertura di seduta, ha voluto ringraziare le persone, enti, istituzioni che hanno sostenuto le attività della Pro Loco, dai volontari che nei mesi di fuori stagione, garantiscono l'apertura dell'ufficio, a tutti coloro che hanno offerto la loro collaborazione per la realizzazione

delle diverse iniziative.

L'Associazione continuerà, come nell'anno precedente, ad offrire assistenza ed informazione turistica per tutti i mesi dell'anno con apertura dell'ufficio per 6/7 ore giornaliere nel periodo di stagione e con orario ridotto di 3-4 ore fuori stagione.

Per il 2000 la Pro Loco si propone di affrontare un programma di attività in collaborazione con gli altri organi istituzionali, quali il Comune di Falcade, l'Agenzia di Promozione Turistica "Dolomiti", gli organi associativi delle Pro Loco.

Questo il programma di massima che evidentemente potrà essere arricchito nel corso dell'anno, delle attività e manifestazioni che l'associazione intende svolgere:

- in marzo: il Carnevale dei

ragazzi cui sarà abbinata la lotteria di Carnevale il cui ricavato servirà per acquistare delle luminarie per il prossimo Natale.

- A Pasqua: la tradizionale gara di "tiro alle uova", con relativi premi.

- Stagione estiva: serate culturali presso la Casa della Gioventù, escursioni guidate in montagna, festa sotto il tendone, concerto con Banda, gare di bocce e divertimenti vari.

- Festa Patronale, con allestimento tendone, degustazione piatti tipici, balli folcloristici e giochi vari.

La Pro Loco si affida ancora una volta alla sensibilità e alla buona volontà di numerosi soci e volontari per poter realizzare al meglio le varie iniziative.

Infine, la Pro Loco vuole rivolgere un vivo ringraziamento all'ex Comitato Sagra



Madonna della Salute per la donazione di n. 6 luminarie di Natale che consentirà una spesa minore per il Natale 2000.

E un ringraziamento pure a tutti coloro che hanno partecipato al Carnevale per i bambini. Bravi gli organizzatori dei carri ed i gruppi mascherati che hanno accompagnato la sfilata, il tutto sotto l'occhio attento del vigile! Bravissimi i ragazzi dell'A.C.R. che hanno intrattenuto le mascherine alla Casa della Gioventù.

Auguriamo a tutti buona Pasqua e vi aspettiamo in piazza per il tradizionale tiro alle uova.

L'angolo dello Sport

Si sono fatti valere anche quest'anno i nostri atleti di casa, piccoli e grandi, nelle varie gare di sci alpino e nordico disputate nelle diverse stazioni sciistiche. Molte volte scorrendo le classifiche riportate dai quotidiani locali abbiamo letto con soddisfazione i loro nomi: Costantin Pier Luigi, nello sci di fondo, ha vinto più volte in gare di Coppa Italia ed ha partecipato anche alle finali di Coppa del Mondo, e poi i giovani Follador Alessandro, Genuin Magda, Valt Thomas, Tabiador Filippo, Xaiz Gilberto, De Biasio Cristian, Ronchi Alberto per continuare con gli atleti ancora più giovani: Pescosta Ingrid, Scola Elena, Tabiador Valeria, Valt Erich, Vanz Federico, De Biasio Susanna. Può darsi ci sia sfuggito qualche nome, ma lo vogliamo ricordare egualmente e rallegrarci con tutti. Qualcuno ha avuto l'occasione di assaporare la gioia della vittoria, qualcun altro è andato vicino, altri si sono classificati ai primi posti, per tutti visto che hanno dalla loro parte il tempo, la possibilità di riprovare e di migliorarsi la prossima stagione.

Un accenno particolare lo merita Tabiador Filippo che sulle piste di fondo dello



Sono stati smantellati gli skilift di Caviola dietro la chiesetta della Salute: forse un po' di nostalgia per quanti hanno incominciato lì, da bambini, a mettere gli sci ai piedi.

Zoldano ha vinto i campionati studenteschi regionali. Filippo, che frequenta l'Istituto Alberghiero di Falcade, ha avuto la meglio sugli altri studenti provenienti dalle diverse scuole del Veneto in una gara sulla distanza di 7 chilometri e mezzo e fermando il cronometro a 23' e 43".

* * *

Un anno di transizione per la pista di slittino di Colmean dopo gli impegni dello scorso anno per la prova di Coppa del Mondo. Non è che la pista sia rimasta inoperosa o non

sia stata preparata a dovere, tutt'altro, è che si sono disputate per lo più gare di qualificazione. Ma certamente la pista di slittino di Colmean è ormai apprezzata e conosciuta da più parti e in breve tempo sarà di nuovo richiesta per lo svolgimento di nuove prove importanti.

Intanto, i "Crodiaoli dell'Auta" per chiudere in allegria la stagione hanno organizzato per domenica 5 marzo una gara di "Ridolette" e "Ridole". È stata una bella competizione caratterizzata da una giornata di sole e che ha visto presentarsi al via una

trentina di equipaggi. Per quanto riguarda la classifica finale nelle varie categorie, in quella delle "Ridole" ha primeggiato l'equipaggio composto da Loris Valt e Elvis Scardanzan, al secondo posto Mauro Busin e Marco Scardanzan e al terzo Giorgio Busin e Gino Pasquali.

Nella categoria bambini "Ridolette", al primo posto Massimiliano Bortoli, al secondo Martin Scardanzan e al terzo Maicol Fersuoch. Per quanto riguarda invece la classifica unica femminile, è arrivata prima Serena Scardanzan.

La famiglia parrocchiale



**SONO DIVENTATI
FIGLI DI DIO
CON IL BATTESIMO:**

1. **Santomaso Luca** di Sandro e di Busin Eliana, di Via degli Artigiani, nato l'8 dicembre 1999 e battezzato il 5 marzo.



OFFERTE

PER LA CHIESA E LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI:

In occasione:

- del 40° anniversario di matrimonio di Ganz Silvano e Valt Rosalia 100.000
- del 50° anniversario di matrimonio di Bortoli Celeste e Adele 100.000
- del 50° anniversario di matrimonio di Bortoli Ettore e Teresa 100.000
- del 40° anniversario di matrimonio di Valt Silvio e Boschi Claudia 200.000
- del 25° anniversario di matrimonio di Tabiaddon Flavio ed Ernesta 100.000
- del 25° anniversario di matrimonio di De Ventura Giuseppe e Castellani Nazarena 200.000
- Comitato S. Antonio di Sappade 200.000
- del battesimo di Santomaso Luca 200.000
- di De Ventura Orsolina 250.000

In memoria:

- di Scardanzan Fioretto 100.000
- di Scardanzan Angela ed Antonio 100.000
- di De Ventura Giulio 100.000
- di Pacinotti Zender Linda 100.000
- di Busin Alfredo 100.000
- di Costa Maria Valt 300.000
- di De Gasperi Gino 200.000
- di Costa Lina 150.000
- di Valt Andrea 100.000
- di De Gasperi Gino, i fratelli e la sorella 350.000

- di Busin Angelo 150.000
- di Lorenzi Margherita 200.000
- di De Biasio Rina 300.000
- di De Biasio Rina, Elide De Biasio e fam. 100.000
- di De Biasio Rina, le sorelle Maria Rosa e Alma 200.000
- di Fenti Valt Alba 100.000
- di Bortoli Luigi 100.000
- di Minotto Gianni e Bortoli Silvio, i coscritti del 1972: 100.000
- di Scardanzan Dante 200.000
- di De Ventura Orsolina 250.000

PER IL BOLLETTINO

Attraverso i diffusori del Bollettino di Natale:

Via Marmolada 89.000; Valt 65.000; Feder 200.000; Sappade 150.000; Canes, Ronch e Corso Italia 325.000; Pisoliva 276.000; Tegosa 80.000; Fregona 120.000; Caviola 820.000.

Inoltre:

Rita Piccardi Serafini 80.000; Barp Nereo 50.000; Alzira Ganz Tabiaddon 20 dollari; Minotto Vianello Lidia 50.000; Gaiardo Rossanna 20.000; Da Rif Ivano 50.000; Ganz Ferruccio 50.000; Begali Oreste 50.000; De Gasperi Silvio 50.000; Fiocco Elba 70.000; Carlin Paolo 100.000

Con i più vivi sentimenti di riconoscenza a tutti per la generosità e la collaborazione.

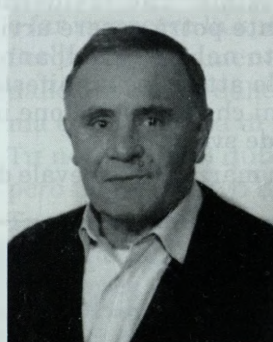
**SONO NELLA PACE
DEL SIGNORE:**



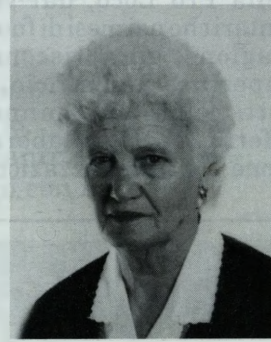
1. **Costa Maria**, vedova di Valt Rizzieri, di Caviola, di anni 93, morta il 6 gennaio.



2. **Costa Angela (Lina)**, vedova di De Mio Ottavio, di Caviola, di anni 84, morta il 22 gennaio.



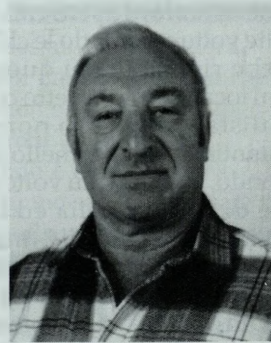
3. **De Gasperi Gino**, marito di Tomaselli Filomena, di Fregona, di anni 60, morto il 26 gennaio.



4. **De Biasio Rina**, vedova di Pasquali Giulio, di Caviola, di anni 81, morta il 25 febbraio.



5. **Lorenzi Margherita**, vedova di Da Rif Virgilio, di Feder, di anni 87, morta il 29 febbraio.



6. **Scardanzan Dante**, marito di Da Rif Antonietta, di Feder, di anni 67, morto il 19 marzo.



7. **De Ventura Margherita Orsolina**, ved. di Tomaselli Giacomo, di Fregona, di anni 91, morta il 29 marzo.



- A Varese dove risiedeva da 5 anni è deceduta il 16 gennaio **Valt Graziosa**, vedova di Zulian Severino, di Sappade, di anni 90.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl
Belluno